

BRIGATA PERUGIA

(129° E 130° FANTERIA)

Costituita il 1° marzo 1915: il comando di brigata ed il 129° dal deposito del 51° fanteria; il 130° dal deposito dell'81° fanteria.

ANNO 1915

Dal 28 al 31 maggio la brigata parte per ferrovia da varie sedi dell'Umbria e si raccoglie a Fontanafredda alla dipendenza della 29ª divisione. Dopo successivi trasferimenti a Cusano ed a Codroipo, sosta il 6 giugno fra S. Giovanni di Manzano e Brazzano ove attende al completamento dei suoi reparti e ad un periodo di intensa istruzione.

Il 28 giugno è inviata a Spessa (Cormons) passando alla temporanea dipendenza della 22ª divisione ed il 30 è schierata sulla fronte q. 63 - Stesa per partecipare ad un'azione verso i ponti di Gorizia e le falde del M. Calvario nel tratto fra Lucinico e Stesa. Tale azione, tentata il 1° luglio con scarsi risultati, è ripresa il 5 e dura fino al giorno 7, ma la vigilanza del nemico e la robustezza dei suoi trinceramenti su quella fronte rendono vani i reiterati attacchi della « Perugia » che paga il suo battesimo di fuoco con un largo tributo di sangue: 25 ufficiali e 712 militari di truppa sono le perdite di questi giorni di lotta. Il 9 essa ritorna in seconda linea fra Olivers e S. Lorenzo di Mossa, il 16 si trasferisce a Brazzano, ritornando alle dipendenze della 29ª divisione; il 29 settembre è inviata nei pressi di Buttrio ove continua il suo ciclo di istruzioni. Il 4 ottobre è trasferita nella zona Moraro-Corona-Mariano ed il 6 schiera un reggimento in linea sulla fronte Mochetta-Mainizza. Nella notte sul 21 ottobre, avvenuta, per opera di altri reparti, l'occupazione di Peteano, il comando della brigata e due battaglioni del 129° si portano a Sdraussina e di qui eseguono uno sbalzo in avanti verso le posizioni nemiche del costone di q. 124 che, dopo accurata preparazione, sono parzialmente occupate il 23 colla cattura di un centinaio di prigionieri, due mitragliatrici ed un lanciabombe.

La lotta si accende violenta in questo settore del M. San Michele dal 24 ottobre e dura quasi ininterrotta per tutto il mese di novembre. Il terreno è da ambo le parti sanguinosamente conteso, ma il 19 novembre i reparti della brigata riescono a conquistare il costone che dalla 3^a vetta del S. Michele degrada verso l'Isonzo fra Peteano e Boschini, scacciandone il nemico che nella sola notte del 19 lancia ben sette contrattacchi, tutti respinti. Il contegno della «Perugia», e specialmente del 129°, merita una lusinghiera citazione sul bollettino di guerra del Comando Supremo.

L'accanimento della lotta risulta dalle perdite subite dalla brigata dal 23 ottobre al 30 novembre: 89 ufficiali e 2332 militari di truppa. Anche il nemico ne subì molto rilevanti ed in una sola trincea furono contati, per la lotta impegnata il 19, 280 cadaveri. Il 6 dicembre la brigata è inviata a riposo a Moraro, donde invia a turno i suoi reggimenti sulle posizioni del S. Michele.

ANNO 1916

Dal gennaio alla metà di maggio la «Perugia» si alterna colla «Lazio» fra turni di riposo a Moraro e turni di linea sul S. Michele, esplicando in quel tormentato settore attiva vigilanza in trincea e compiendo di tanto in tanto delle piccole operazioni intese allo scopo di non dar tregua al nemico sempre vigilante. Degna di maggior rilievo è la puntata offensiva compiuta il 25 febbraio che frutta la conquista di un elemento di trincea incuneantesi a saliente nelle posizioni avversarie, che deve essere in seguito abbandonato poichè soggetto a tiri di infilata. Dal 13 marzo la brigata compie delle azioni dimostrative sulla sua fronte per agevolare il compito dei reparti della 21^a e 22^a divisione che operano contro le posizioni di «Casa diruta».

Il 22 maggio la «Perugia» si trasferisce, per via ordinaria, da Mariano a Torsa passando alla dipendenza della 23^a divisione e nei giorni successivi raggiunge Ponte di Piave donde, il 29, è inviata per ferrovia a Cittadella.

Il 30 maggio si raccoglie a Camisano Vicentino ed il 4 giugno è spostata a Bressanvido, ove sosta fino al 17 giugno, allorchè è trasportata in autocarri a S. Giacomo di Lusiana e

di qui fatta proseguire per Osteria di Granezza, passando a disposizione del comando della 30^a divisione. Il 19-20 sostituisce la « Forlì » nel presidio del settore M. Magnaboschi-M. Lemerle (32^a divisione). In questo nuovo settore essa contrasta attivamente l'aggressività del nemico ed il 25 giugno, avuto sentore che egli ha sgombrata la sommità del M. Lemerle e lo sbarramento della strada fra detto monte ed il M. Magnaboschi, procede senza indugio alla occupazione di detta linea, spingendo dei posti avanzati lungo la strada Cesuna-Roncalto.

L'avanzata continua nei giorni successivi; reparti del 129° raggiungono l'Asa e dopo vari tentativi, resi poco agevoli dalla ripidità delle sue sponde, riescono il 30 ad oltrepassare detto fiume di fronte alla confluenza del Grabo. L'occupazione della sponda destra dell'Asa viene gradualmente rinforzata ed ampliata, nonostante la continua reazione avversaria e vengono iniziati i movimenti per raggiungere la linea Brendola-confluenza di Val Ronco in Val Ghelpac, che sono compiuti il 3 luglio. Intanto i reparti del 129° che sono sulla destra dell'Asa passano alla dipendenza della 30^a divisione e respingono lo stesso giorno 3, un attacco nemico in Val Grabo.

Il 7 luglio la brigata, ritratta dalla linea, è inviata presso M. Fiara nella valle di Campomulo, ma vi permane poco tempo, poichè il giorno 11 è trasferita nel versante orientale di q. 1706 (Casara Zebio) alla dipendenza della 13^a divisione, dislocandosi in rincalzo della brigata Bari, che si appresta ad attaccare i trinceramenti nemici di Casara Zebio. Contro questo obiettivo ha ordine di agire anche la « Perugia », che nei giorni 12 e 13 luglio compie ripetuti attacchi, ma la intensa reazione avversaria e la speciale sfavorevole configurazione del terreno rendono quasi vani i suoi sforzi cagionando la perdita di 55 ufficiali e 1057 militari di truppa. Sostituita il 14 luglio, la brigata è rimandata in valle Campomulo, ma il 21 è di nuovo in linea, alla dipendenza della 34^a divisione, nella zona di Malga Moline, pronta ad agire a sostegno di reparti alpini, tanto in direzione di Cima delle Saette, quanto in quella di M. Chiesa — M. Campigoletti. Essa non è impegnata ed il 25 rientra nei consueti accampamenti della valle Campomulo, ritornando a far parte della 13^a divisione. Il giorno seguente però è ancora in prima linea nel tratto fra M. Colombara e Pozza della Terra Nera a sostituirvi la brigata Salerno.

Il 19-20 agosto è inviata a riposo a Malga Ronchetto ed il 4 settembre ritorna in linea sul M. Zebio al posto della brigata Arezzo. In questo settore la « Perugia » trascorre il resto dell'anno alternando i suoi reggimenti nelle posizioni di prima linea ed esercitando la consueta attività di pattuglie.

L'11 ottobre compie una piccola operazione per scacciare da un elemento di trincea presso la q. 1706 un reparto nemico che era riuscito ad occuparlo il 18 settembre.

ANNO 1917

Fino al 20 febbraio la brigata permane nel settore M. Zebio-M. Colombara; dal 21 al 28 febbraio è sostituita dalla « Catania » ed inviata nella zona fra Solagna-Rossano Veneto e Cittadella, passando a disposizione del comando del XX corpo d'armata. Il 17 maggio è trasferita, per ferrovia, da Cittadella a S. Giovanni di Manzano-Dolegnano alla dipendenza del comando della zona di Gorizia, ed il 21 è inviata ad est di Palmanova fra Visco e Jalmicco (28^a divisione).

Il 24 maggio raggiunge la zona fra Devetachi e Vizintini a disposizione del comando della 20^a divisione ed il 26 schiera in linea il 129° a Ferletti (34^a divisione) ed il 130° ad Oppacchiasella (31^a divisione). Il 27 giugno la brigata, che nel suo periodo di linea è stata particolarmente attiva respingendo due attacchi nemici ed occupando, il 4 giugno, una dolina detta « oblunga », è sostituita dalla « Cosenza » ed inviata prima nella zona fra Perteole-Saciletto, passando alla dipendenza della 33^a divisione e poi, il 16 luglio, nella zona fra Nogaredo e Viscone colla 21^a divisione che il 30 luglio la schiera sulla fronte compresa fra la q. 87 del Vallone ed il Dosso Faiti.

Il 17 agosto scende a riposo a Sagrado ed il 21 si trasferisce a Boschini Superiore, passando alla dipendenza della 31^a divisione e schierandosi il 24 sulla fronte compresa fra i capisaldi delle quote 309 e 366. In questa zona, già teatro di sanguinose lotte, la « Perugia » intraprende un periodo di intenso lavoro di sistemazione difensiva ostacolata dal nemico che è particolarmente aggressivo.

Il 6 settembre riceve il cambio dalla « Tevere » e si porta fra Lavariano-Tissano-Chiasiellis (16^a divisione), vi permane fino

al 27 allorchè è inviata, in autocarri, nella regione fra Terzo-S. Martino di Terzo - Malborghetto a disposizione del comando della 34^a divisione.

Da questa zona invia a turno i battaglioni al presidio della linea q. 87 (Vallone) - Devetachi. Il 13 ottobre assume la difesa del settore di Selo, ove respinge due attacchi del nemico. Il 27 ottobre, in seguito all'ordine di ripiegamento, la brigata, passata alla dipendenza della 61^a divisione, si porta a Scodovacca, dislocando degli elementi a protezione del movimento. Il 29 raggiunge S. Giorgio di Nogaro, il 30 S. Mauro al Tagliamento e, dopo successivi trasferimenti, il 6 novembre è oltre Piave nella zona fra Meolo e Vallio (14^a divisione). Il 7 novembre è trasferita in autocarri a Villorba (4^a divisione). Il 12 è fatta proseguire per ferrovia fino a Bassano e di qui con autocarri in Valstagna fra Sasso e Campi di Mezzavia (29^a divisione). Il giorno 15 il II/129° ha ordine di recarsi in Val Miela per dare il cambio a reparti del 9° fanteria; sta per raggiungere le posizioni, quando un attacco in forza del nemico obbliga le nostre truppe a ripiegare; il II battaglione riesce a contenere il violento attacco e, schieratosi poco a sud di q. 1559, si aggrappa alle rocce a sud-est di Casara Meletta Davanti, ove arresta il nemico ed inizia una violenta azione per ricacciarlo nelle sue posizioni. Sopraggiunti gli altri due battaglioni del 129° nei giorni 17 e 18 novembre rinnovano, insieme al II, vari contrattacchi respingendo nettamente gli austriaci, infliggendo loro gravissime perdite e prendendo un centinaio di prigionieri. Il contegno del 129°, che ha perduto 15 ufficiali e 164 militari di truppa, è elogiato dal bollettino del Comando Supremo. Viene richiamato in linea anche il 130° e schierato su M. Castelgomberto.

Il 21 novembre l'azione è ripresa dall'intera brigata, diretta alla conquista della testata di Val Miela e fino al 24 si svolge su quelle contrastate posizioni una lotta sanguinosa; il nemico, con forze sempre fresche, rinnova disperati attacchi che sono con ogni sforzo contenuti con gravi perdite da ambo le parti: quelle della brigata sono di 67 ufficiali e 796 militari di truppa, compresi i dispersi.

Il 4 dicembre l'avversario, ricevuti rinforzi, sferra due poderosi attacchi: uno contro le posizioni di M. Zomo-Casara Meletta Davanti e l'altro contro le posizioni di Tondarecar-Badenecche, riuscendo, in primo tempo, ad oltrepassare le difese

accessorie di M. Zomo; ma la resistenza dei reparti in linea, cui si aggiunge il III/130°, fatto accorrere da Costalta, vale a respingere gli attaccanti ed a ristabilire la situazione. Non avviene parimenti per l'azione contro la fronte Tondarecar-Badenecche, dove il nemico, forte di numero, riesce ad infliggere ai reparti in linea rilevanti perdite ed a creare larghi varchi nei reticolati attraverso i quali le sue ondate, mentre investono la nostra linea della selletta di q. 1441, ove invano resistono reparti bersaglieri, irrompono nelle trincee antistanti alla Cima del Badenecche, dilagano sul suo rovescio e si spingono a sud del Tondarecar, ma sono contenuti dai superstiti dei reparti bersaglieri col concorso di elementi alpini.

Intanto da q. 1441 il nemico riesce a risalire il costone orientale di M. Miela ed a raggiungere la sella fra detto monte ed il M. Spil, da dove può bersagliare alle spalle le nostre truppe di M. Fior; nel frattempo altri reparti avversari dal settore di M. Fior-M. Zomo riescono a discendere in Val Miela, tagliando in due le nostre truppe ivi di presidio e portandosi sul tergo dell'ala destra del 129° che occupa il costone tra Buca del Sorlaro e Malga Slapeur. Per ristabilire la situazione viene tentata l'occupazione del costone che da Foza risale a M. Miela da parte di reparti di riserva (II/130° ed un battaglione bersaglieri), mentre i resti del 129°, ritirati dal costone precedentemente occupato, sono destinati a sbarrare il fondo di Val Miela. Il nemico persiste nel suo attacco violento ma i suoi progressi sono in parte arrestati ed un reparto del 130° riesce ad impossessarsi, con una energica azione, della cima di M. Miela. Il 5 dicembre la minaccia di nuovi attacchi avversari e la mancanza di nostre truppe fresche consigliano la sostituzione dei reparti tanto provati. La brigata che ha perduto 102 ufficiali e 2883 militari di truppa è raccolta il 6 in rincalzo dietro « Casa dei Novanta » e il giorno 8 è inviata a riposo nella zona Carrè-Caltrano-Chiuppano (10ª divisione) ove inizia il suo riordinamento.

Nei giorni 23-24 dicembre è inviata in autocarri a Campo Rossignolo (prima 2ª e poi 57ª divisione) e di qui dislocata sulla linea: Cima Echar-Montagna Nuova per concorrere alla conquista di M. Valbella.

ANNO 1918

Al principio dell'anno i reggimenti attendono a lavori per la costruzione di una nuova linea difensiva sulla fronte Cima Echar-q. 1204 di Montagna Nuova. Il 26-27 febbraio la brigata è trasferita a Campo Rossignolo ed il 10 marzo in Val Granezza, passando alla dipendenza della 11^a divisione, che il giorno successivo la impiega sulla fronte C. Traverso-Ponte rotto del Ghelpac e nella zona di Buco Boscon-M. Kaberlaba, in sostituzione della brigata Volturmo. Sosta poco però in detta fronte, poichè il 27 dello stesso marzo, sostituita dalla 70^a brigata britannica, è inviata nella zona del Piave fra S. Eufemia-Villa Coen-S. Leonardo ed il 6 aprile è spostata in quella fra Sabbioncello-Pozze-Sant' Angelo-Campolongo Maggiore. Quivi trascorre un lungo periodo di tempo in speciali istruzioni; il 15 maggio è trasferita nella zona Busiago-Villarappa-Arsego ed il 1° giugno in quella S. Trovaso-Conche-Sambughè-Mogliano Veneto.

Il giorno 15 giugno, ai primi indizi dell'offensiva austro-tedesca sul Piave, la « Perugia » è schierata nel sistema difensivo Meolo-Vallio e al mattino del 17 sostituisce la « Cosenza », già molto provata, sulla fronte C. Verdari-Caposaldo Pinarello-C. Ninni-Casoni, ove già ferve intensa la lotta. Alle ore 17 i reparti scattano all'attacco su due colonne e, mentre una di esse, con impeto travolgente, sorpassa l'argine di S. Marco e tenta di raggiungere quello « Regio », il nemico attacca in forze in direzione del trivio Ninni, ove, prima ancora che giungano i primi reparti della « Perugia », riesce a creare una falla nella quale cerca di incanalare i suoi reparti. Mentre elementi del 129° impegnano una tenacissima resistenza, preferendo la morte alla resa, il comando della brigata col I/129° e coi resti del LIX battaglione bersaglieri, improvvisa un caposaldo umano di tenace resistenza a C. Ninni sede del comando e sulla linea dello Spinosola e con esso resiste per tutta la giornata del 17. L'alba del 18 trova le truppe della « Perugia » decimate ma salde sulle posizioni, contro le quali invano si accanisce il nemico. Alle ore 13 del 19 questo, che ha ottenuto qualche successo verso C. Martini, tenta con ogni sforzo di travolgere il caposaldo di C. Ninni, ma la resistenza dei reparti, pari alla grandezza dell'ora, non permette alcun vantaggio agli austriaci

che tentano aggirare da destra i reparti della brigata puntando verso lo Spinosola da dove i resti del III/129°, scarsi di numero e stremati, iniziano un lento ripiegamento appoggiandosi al caposaldo di Rovaré.

Ottenuto qualche rinforzo il comando di brigata forma due colonne e le proietta da Rovaré una verso Case ai Comuni-Le Taie e l'altra verso C. Rosi-C. Florian: entrambe, con intrepida volontà, respingono il nemico e gli sbarrano il passo.

La brigata, stanca ma non doma, dopo aver perduto 75 ufficiali e 2040 militari di truppa compresi i dispersi, è sostituita dalla « Macerata » ed inviata il 20 giugno a Spercenigo ed il 21 a Porto di Fiera per riordinarsi e riposare.

Il 23 è trasferita per ferrovia a Camposampiero e di qui, per via ordinaria, nella zona fra Arsego-S. Giorgio delle Perliche-Villarappa. Il suo contegno merita, per la terza volta, la citazione sul bollettino di guerra del Comando Supremo ed una particolare menzione nella motivazione della medaglia di argento concessa alle sue Bandiere.

Il 14 luglio la brigata è spostata nella zona fra S. Marco-Salvatronda-Campigo ed il 23 luglio è di nuovo in linea sulla fronte di M. Noselari-Col Moschin-Col Fenilon al posto della « Basilicata » dalla quale, a sua volta sostituita il 25 agosto, si reca nei pressi di Tezze, ove sosta fino al 21 settembre. Da detto giorno fino al 26 si trasferisce a scaglioni e per via ordinaria a Tiarno di Sotto e lo stesso giorno 26 si schiera sulla fronte: M. dei Pini-Bezzecca in sostituzione della « Siena ».

Il 19 ottobre il comando della brigata ed il 130° scendono a riposo a Tiarno di Sotto ed il 2 novembre la « Perugia » si trasferisce a Storo, dispone le sue truppe sulle linee già occupate dalla 4^a divisione (Zona Val Daone-Lago di Garda), passando alla dipendenza del comando del XXV corpo d'armata. Il 4 novembre, alla cessazione delle ostilità, lascia la linea e si concentra fra Storo, Condino e Cimego.

RICOMPENSE

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Alla Bandiera del 129° reggimento fanteria :

« Con salda disciplina, con ferrea volontà, con superba audacia, da Peteano si affermò sulle Rocce Rosse verso Boschini (Basso Isonzo), abbattendo reticolati profondi e conquistando trinceramenti saldamente guerniti e difesi. (21 ottobre-18 novembre 1915). In tre giorni di aspra e cruenta lotta cooperò a mantenere ed a respingere i violenti attacchi di soverchianti forze nemiche, che avevano occupato la sponda destra del Piave (Ponte di Piave, 19-21 giugno 1918). Si distinse per eroica tenacia e spirito di sacrificio nella difesa delle Melette (novembre 1917) ».

Boll. Uff., anno 1920, disp. 47^a).

Alla Bandiera del 130° reggimento fanteria :

« Con magnifica audacia ed eroica tenacia, in ripetuti violentissimi attacchi, conquistò e mantenne formidabili trinceramenti nemici, a prezzo di largo e generoso olocausto di sangue (S. Michele del Carso, 13 novembre-2 dicembre 1915). - In tre giorni di aspra e cruenta lotta cooperò a contenere e a respingere i violenti attacchi di soverchianti forze nemiche, che avevano occupato la sponda destra del Piave (19-21 giugno 1918) ».

(Boll. Uff., anno 1920, disp. 47^a).

CITAZIONI SUI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 177 (19 novembre 1915, ore 18).

Lungo tutta la fronte continua il duello delle artiglierie. La nostra disperse colonne nemiche in marcia, nella zona dell'Astico e nell'alto Cordevole, distrusse ricoveri al Mittagkofel (Gail) e bombardò le caserme di Gorizia. Controbattè anche numerose artiglierie nemiche appostate sulle alture ad oriente della città ed altre annidate negli orti e giardini adiacenti ad

essa. Infine bersagliò colonne di truppe che in gran fretta ripiegavano da Gorizia.

Sul Carso, le nostre fanterie rinnovarono ieri gli attacchi con sensibili successi, specialmente nella zona del M. S. Michele. Qui *la brigata Perugia* riuscì a conquistare tutto il costone che dalla 3^a vetta del monte degrada sull'Isonzo, fra Peteano e Boschini. Scacciata poi da tale posizione per un violento contrattacco nemico, contrattaccava a sua volta riconquistando le perdute trincee. Tutta la notte l'avversario rinnovò furioso gli assalti, riuscendo per sette volte ad arrivare fino alle nostre linee; ma sette volte, falciato da tiri precisi di artiglieria e fucileria, fu ributtato in disordine e con enormi perdite. Infine, logori ma indomiti, *i valorosi fanti del 129° reggimento*, fasciati i piedi in sacchi a terra, nelle tenebre irrompevano dalle trincee sull'avversario e lo disperdevano completamente, prendendogli 175 prigionieri ed abbondante materiale da guerra.

Velivoli nemici lanciarono ieri bombe su Verona, ove 4 cittadini restarono feriti; su Vicenza e su Grado, dove non si ebbero vittime nè danni. Stamane altra squadriglia nemica lanciava 15 bombe su Udine: furono uccisi 12 cittadini, feriti 19 e 8 soldati. Si ebbero danni limitati.

Generale CADORNA.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 908 (18 novembre 1917, ore 13).

Sull'altopiano di Asiago, nella notte sul 17, l'avversario, insistendo nel tentativo di forzare la nostra linea M. Sismol-M. Castelgomberto, ha attaccato in direzione di M. Zomo (Oriente di Gallio). L'attacco ripetuto quattro volte e con estrema violenza fu nettamente infranto dal provato valore della Brigata Liguria (157°-158°).

Più a nord in direzione di Casara Meletta Davanti, nostri riparti del 129° fanteria (*brigata Perugia*) con grande ardore riconquistarono alcuni elementi avanzati perduti nei giorni precedenti e catturarono un centinaio di prigionieri.

Tra Brenta e Piave, dalla sera del 16, la pressione nemica è in aumento. Masse avversarie hanno obbligato in qualche punto le nostre truppe a non prolungare la difesa di talune po-

sizioni avanzate che sono state abbandonate con ordinato ripiegamento dopo accanita resistenza e brillanti contrattacchi. A nord di Quero la brigata Como (23°-24°) ha mostrato ancora una volta il proprio valore.

Ieri lungo la Piave con una travolgente avanzata riparti del 268° fanteria (brigata Caserta) in unione ad elementi di altri corpi hanno completamente sgombrata dal nemico la zona di Fagaré. Il 13° fanteria (brigata Pinerolo), respinto sanguinosamente un attacco tentato dai nemici rinserrati a Zenson, li ha ricacciati sempre più addietro nell'ansa del fiume.

Tentativi di passaggio eseguiti in altre località vennero immediatamente sventati.

Complessivamente sulla destra del Piave nei giorni 16 e 17 sono stati catturati 51 ufficiali 1212 uomini di truppa e 27 mitragliatrici.

Generale DIAZ

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1125 (23 giugno 1918, ore 13).

Lungo la fronte di battaglia le nostre artiglierie continuano a battere intensamente l'avversario. Sul Montello e sul Piave le fanterie, mantenendo ovunque forte pressione sul nemico, hanno eseguito nella giornata di ieri, con successo, piccoli colpi di mano ed azioni di pattuglie. Ad occidente di Fagaré l'avversario tentò ritorni offensivi immediatamente repressi.

Un riparto britannico con energica sorpresa irruppe nelle opposte linee a sud di Asiago e dopo vivace lotta, ucciso un centinaio di nemici, rientrò con 31 prigionieri e una mitragliatrice.

Gli aviatori nostri ed alleati proseguono con non diminuito ardore la lotta. Ieri hanno eseguito anche grandi efficaci bombardamenti sulle immediate retrovie dell'avversario. Dieci velivoli nemici vennero abbattuti. Il Tenente Flavio Baracchini raggiunse la sua 29^a vittoria. Le perdite aeree subite dall'avversario dal giorno 15 assommano a 95 velivoli e 6 palloni frenati.

Per il valoroso contegno tenuto nella battaglia meritano l'onore di speciale citazione il 111° fanteria (brigata Piacenza) che ha sostenuto con grande bravura sei giorni interi di asprissima lotta, le *brigade Perugia (129°-130°)*, ed *Avellino (231°-232°)*,

i reggimenti di fanteria 41° (brigata Modena), 58° (brigata Abruzzi), 60° (brigata Calabria), 239° (brigata Pesaro), il 1° gruppo Bersaglieri ciclisti (4°-5°-12° battaglione), e l' 8°, il 41° ed il 51° reggimento artiglieria da campagna, le batterie da campagna 3^a del 34° reggimento e 5^a del 37°, la 14^a batteria obici pesanti campali, la 462^a batteria d'assedio, il 90° battaglione zappatori del Genio, la 1^a squadriglia autoblindomitragliatrici. Le sezioni fotoelettriche hanno reso utili servizi compiendo con abnegazione il loro dovere.

Generale DIAZ

**UFFICIALI MORTI IN COMBATTIMENTO, IN SEGUITO A FERITE
O IN PRIGIONIA (*)**

Numero d'ordine	Grado	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Luogo e data di morte
129° REGGIMENTO FANTERIA.				
1	Col. Brig.	TURBA Euclide	Palermo	M. Castelgom- berto 23-11-1917
2	Maggiore	BUCCHIA Pietro	Vicenza	M. S. Michele 3-11-1915
3	Capitano	BARUFFI Ernesto . . .	Roma	113° Rep. Somegg. 28-1-1917*
4	Id.	CARRIERI Cosimo . .	Taranto	Podgora 7-7-1915
5	Id.	D'ALESSANDRI Mario.	Bari	Casa Ninni 19-6-1918
6	Id.	DEL BUONO Omero .	Firenze	M. S. Michele 25-10-1915
7	Id.	LUPI Ugo	Marta	M. Boschini 25-10-1915
8	Id.	MONASTERIO Arturo.	Perano	M. Boschini 11-11-1915
9	Id.	PIAZZI Umberto . . .	Macerata	M. Boschini 31-1-1916
10	Id.	RIZZI Achille	Roma	Osp. d. C. 98 3-11-1915
11	Id.	SASSI Rocco	Salandra	Cima Echar 26-12-1917
12	Id.	VECCHIETTI Evagrio.	Pallanza	Sez. San. 29 ^a div. 22-10-1915
13	Tenente	BELLARDO Giovanni.	Genova	Meletta davanti 22-11-1917
14	Id.	BERARDI Renato . .	Bari	Pressi di S. Biagio di Callalta 17-6-1918
15	Id.	LANZI Pietro	S. Michele in Teverina	Osp. d. C. 024 6-7-1915
16	S. Ten.	ABRIGATA Vincenzo.	Rossano	Torrente Assa 1-7-1916
17	Id.	ALFANO Antonio . . .	Rogiano Gra- vina	Meletta davanti 17-11-1917
18	Id.	AMODIO Andrea . . .	Pizzo Cala- bro	Hudi Log 5-6-1917
19	Id.	BELTRAME Emilio (disperso)	Altivole	Meletta davanti 4-12-1917
20	Id.	BERTAZZONI Egidio .	Milano	M. S. Michele 25-2-1916
21	Id.	BRESCIANI Giovanni.	Verona	Dosso Faiti 4-9-1917
22	Id.	BRIZI Antonio	Perugia	M. Fior 19-11-1917
23	Id.	BRUNETTI Augusto . .	Roma	M. Zebio 13-7-1916

(*) Gli Ufficiali contrassegnati con asterisco non figurano numericamente nella colonna dei morti del riepilogo delle perdite, essendo la morte avvenuta in prigionia, o in ospedali territoriali o durante i turni di riposo della brigata.

Numero d'ordine	Grado	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Luogo e data di morte
24	S. Ten.	CAMBIUCCI ³ Mario (disperso)	Castel Bolognese	Castagnevizza 29-5-1917
25	Id.	CARBONARI Augusto.	Roma	M. Boschini 11-11-1915
26	Id.	COLANTONI Leopoldo	Poli	M. S. Michele 23-10-1915
27	Id.	D'AMICO Remo	Fara Sabina	M. Boschini 23-10-1915
28	Id.	FILIDEI Raffaele	Pisa	M. Fior 17-11-1917
29	Id.	GIAMPIETRO Mario.	Napoli	Osp. d. C. 009 30-10-1915
30	Id.	GINNANESCHI Domenico	Castel del Piano	Osp. d. C. 057 16-6-1917
31	Id.	GUALACCINI Italo	Perugia	Peteano 23-10-1915
32	Id.	LEONETTI Pasquale	Napoli	Sez. Sanità 29 ^a div. 13-11-1915
33	Id.	MARTORELLI Cesare.	Rieti	M. Zebio 13-7-1916
34	Id.	MARZULLO Armando.	Pescocostanzo	Torrente Assa 3-7-1916
35	Id.	MELE Mario.	Salerno	M. S. Michele 11-12-1915
36	Id.	MODARELLI Alberto.	Colobraro	13 ^a Sez. Sanità 13-7-1916
37	Id.	PAGLIA Carlo	Chiavari	Osp. d. C. 084 11-6-1917
38	Id.	PEZZI Pio	Collevecchio	M. Boschini 23-10-1915
39	Id.	PROIA Angelo	Pescina	M. S. Michele 7-8-1916
40	Id.	QUATTROCIOCCHI Vincenzo	Veroli	Osp. d. C. 031 30-4-1916
41	Id.	* RICCI Stefano	Roma	In prigionia 7-12-1915
42	Id.	* ROSSI Eugenio	Rapolano	Osp. Succ. Mantova 25-9-1916
43	Id.	SILVESTRO Oreste	Montanaro Canavese	Meletta davanti 17-11-1917
44	Id.	SPOTO Luigi.	Catania	Osp. d. C. 159 19-11-1917
45	Id.	TELLARINI Giovanni.	Città di Castello	M. Boschini 22-10-1915
46	Id.	* TURTURICI Diego	Trabia	In prigionia 9-7-1918
47	Id.	VECCHIETTI Osiride	Padova	Sez. San. 29 ^a div. 23-10-1915
48	Aspirante	ARCULEO Ettore	Palermo	170 ^o Rep. Somegg. 12-7-1916
49	Id.	CIAMBATTA Eraldo.	Chieti	Moraro 19-5-1916
50	Id.	DINI Ernesto	Lucca	Selo 27-10-1917
51	Id.	GIACHI Guido.	Roma	M. Boschini 23-10-1915

Numero d'ordine	Grado	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Luogo e data di morte
52	Aspirante	NARDINI Roberto. . .	Roma	Pressi di S. Biagio di Callalta 17-6-1918
53	Id.	PATANI Guido.	Roma	M. Boschini 12-11-1915
54	Id.	RICAGNO Cesare . . .	Roma	M. Boschini 23-10-1915

Ufficiali morti per malattia.

1	Capitano	RICCI Gaetano	Napoli	In prigionia 27-9-1915
2	S. Ten.	ARFELLI Egidio . . .	Cesena	Osp. d. C. 148 24-11-1916
3	Id.	CACOPARDO Umberto	Palermo	Osp. d. C. 150 31-11-1918
4	Id.	CAIAZZO Vincenzo . .	Ortanova	Osp. Este 24-10-1918
5	Aspirante	CORONA Carlo	Romano di Lombardia	Osp. d. C. 236 25-10-1917

130° REGGIMENTO FANTERIA.

1	Ten. Col.	AUSIELLO Salvatore .	Palermo	Hudi Log 30-5-1917
2	Maggiore	LONGO Umberto . . .	Siracusa	M. Zomo 4-12-1917
3	Capitano	ALQUATI Giovanni . .	Duemiglia	Fosso spinoso 17-6-1918
4	Id.	CAPURRO Ant. Luigi	Avegno	M. Zebio 13-7-1916
5	Id.	MARTINA Ferdinando	Monforte d'Alba	Fosso spinoso 17-6-1918
6	Id.	MENABOI Dario. . . .	Montale	M. Zebio 13-7-1916
7	Id.	MOLLI Giulio	Torino	M. Zebio 13-7-1916
8	Id.	* RIMINI Fabio	Osp. Enego 5-12-1917
9	Id.	VENEZIA Vincenzo . .	Seiaccia	Sez. San. 13 ^a div. 14-7-1916
10	Tenente	CUCCHETTI Giov. Battista	Bergamo	Hudi Log 31-5-1917
11	Id.	DI MARTINO Giorgio (disperso)	Modica	Meletta davanti 22-11-1917
12	Id.	FENULLI Saverio . . .	Reggio Emilia	Hudi Log 29-5-1917
13	Id.	PASINI Alessandro . .	Imola	Selo 18-10-1917
14	Id.	PONTREMOLI Roberto	Milano	M. Zebio 12-7-1916
15	Id.	STASI Raffaele	Napoli	Meletta davanti 22-11-1917

Numero d'ordine	Grado	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Luogo e data di morte
16	Tenente	VANZI Pericle.	Monteseudo	Hudi Log 1-6-1917
17	Id.	* ZAZZERA Domenico .	Lugagnano Val d'Arda	Osp. d. C. 42 18-12-1917
18	S. Ten.	BALDASSARE Pietro .	Francavilla a Mare	M. Zebio 12-7-1916
19	Id.	BENEDETTI Giovanni	Foligno	M. Zebio 12-7-1916
20	Id.	DE MARCHI Pietro . .	Padova	Hudi Log 30-5-1917
21	Id.	GIACCARDI Giovanni.	Fossano	Costone Viola 25-2-1916
22	Id.	GIANNELLI Pietro . .	Nepi	Rovaré 17-6-1918
23	Id.	LEVI Giorgio	Bologna	M. S. Michele 15-11-1915
24	Id.	MACIONE Giuseppe. .	Napoli	M. S. Michele 13-11-1915
25	Id.	MANCHI Antonio . . .	Randazzo	M. S. Michele 28-11-1915
26	Id.	MARANO Salvatore. .	Leonforte	Sez. San. 29ª div. 26-2-1916
27	Id.	MASSAZZA Guido . . .	Pavia	M. Zebio 13-7-1916
28	Id.	NICOTRA DI S. GIACO- MO Antonio.	Cittaduale	Osp. d. C. 73 20-11-1915
29	Id.	PAPAGNI Luigi	Barletta	M. Zebio 13-7-1916
30	Id.	PAVESI Giuseppe. . .	Verolavec- chia	Osp. d. C. 147 6-12-1917
31	Id.	PICCHI Giuseppe . . .	Perugia	Buso Boscon 19-6-1916
32	Id.	PICENI Giuseppe . . .	Carrara	Buso Boscon 20-6-1916
33	Id.	PISTOLESI Mario . . .	Potenza	Boschini 29-11-1915
34	Id.	POZZI Roberto.	S. Lazzaro Alberoni	M. S. Michele 28-12-1915
35	Id.	* PRIMO Alfredo. . . .	Roma	In prigionia 19-6-1918
36	Id.	* RADICE Mario	Napoli	Sagrado 4-12-1915
37	Id.	ROSATI Teodoro . . .	Roma	M. S. Michele 20-11-1915
38	Id.	* SCHILEO Erminio Giuseppe	Osp. Palmanova 15-11-1915
39	Id.	TANSI Giuseppe . . .	Milano	M. Lemerle 23-6-1916
40	Aspirante	CASTRATI Alfredo (disperso)	Roma	Meletta davanti 22-11-1917
41	Id.	D'ACCARDO Dome- nico.	Monreale	M. Fior 5-12-1917
42	Id.	DELLA ROCCA Gino .	Viterbo	Meletta davanti 22-11-1917

N. numero d'ordine	Grado	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Luogo e data di morte
43	Aspirante	FIorentini Giuseppe (disperso)	Faenza	Meletta davanti 22-11-1917
44	Id.	GALLI Mario	Milano	Meletta davanti 5-12-1917
45	Id.	PERINETTO Giuseppe	Torino	Meletta davanti 22-11-1917
46	Id.	STOPPOLONI Mario . .	Roma	Meletta davanti 22-11-1917

Ufficiali morti per malattia.

1	Capitano	POMPILI Alfredo . .	Firenze	Tivoli	13-10-1918
2	Tenente	ACQUARONI Biagio. .	Civitavecchia	Civitavecchia	24-12-1916
3	Id.	RODRIGUEZ Silvio . .	Torino	Osp. d. C. 73	29-11-1916

MILITARI DECORATI CON MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE.

COMANDO DI BRIGATA.

COLONNELLO BRIGADIERE TURBA EUCLIDE, da Palermo:

« Incaricato della difesa di un'importante località montana, seppe, con fede di apostolo e volontà ineluttabile, infondere nelle scarse ed esauste truppe ai suoi ordini tanta virtù di resistenza da costringere il nemico stesso all'ammirazione. Primo fra i primi nei contrattacchi, calmo, sorridente, spirante forza in ogni gesto ed in ogni parola, riuscì con pochi a ricacciare, contrattaccando cinque volte, il soverchiante nemico. Ferito a morte, la sua ultima parola e il suo ultimo gesto furono per additare ai suoi il dovere ed il nemico. — Monte Castelgomberto, 23 novembre 1917 ».

(*Boll. Uff.* anno 1918, disp. 10^a).

130° REGGIMENTO FANTERIA.

TENENTE STASI RAFFAELE, da Napoli:

« Figlio unico e riformato, subiva un'importante operazione per ottenere l'idoneità fisica al servizio e si arruolava volontario. Pur essendo studente di medicina scelse e preferì l'arma di fanteria, nella quale, nominato ufficiale, fece 25 mesi di trincea essendo di splendido esempio a tutti per singolare coraggio nei numerosi combattimenti ai quali prese parte col suo reggimento. Sereno e calmo nel pericolo, paziente ed indefesso nella preparazione dei suoi soldati, instancabile in ogni evenienza, mai la sua costanza e la sua fede vacillarono di fronte alle più ardue situazioni. In una di queste, resa ancor più grave dalle difficoltà opposte dal terreno e dal nemico, ma soprattutto dalle condizioni morali delle truppe stremate dalla lotta e dalla stanchezza, assaltando fortissime posizioni, condusse con slancio leonino la sua compagnia nelle trincee nemiche aspramente contese e, giuntovi per primo, cadde colpito a morte da una raffica di mitragliatrice al grido di « Avanti Savoia ». Sublime esempio di elette virtù militari, di abnegazione, di devozione al dovere e di ardente amore di Patria. — Meletta Davanti (Altopiano di Asiago), 22 novembre 1917 ».

(*Boll. Uff.* anno 1921, disp. 20^a).

MILITARI DECORATI CON MEDAGLIA D'ARGENTO E DI BRONZO AL VALOR MILITARE.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

129° Regg. Fanteria: Ufficiali, n. 30 — Truppa, n. 31.
130° Regg. Fanteria: Ufficiali, n. 17 — Truppa, n. 38.

MEDAGLIA DI BRONZO.

129° Regg. Fanteria: Ufficiali e militari di truppa, n. 80.
130° Regg. Fanteria: Ufficiali e militari di truppa, n. 56.

COMANDANTI DELLA BRIGATA.

Magg. gen. BUONINI Icilio, dal 24 maggio al 31 ottobre 1915.
Magg. gen. DEL MANCINO Amos, dal 10 novembre 1915 al 18 settembre 1916 (ferito).
Magg. gen. DIOTAIUTI Roberto, dal 28 settembre 1916 al 27 settembre 1917.
Magg. gen. MENARINI Giuseppe, dal 28 settembre al 13 ottobre 1917.
Col. brig. TURBA Euclide, dal 14 ottobre al 23 novembre 1917 (caduto sul campo).
Col. brig. BUZIO Ettore, dal 25 novembre al 9 dicembre 1917.
Brig. gen. PONZI Vincenzo, dal 10 dicembre 1917 al 12 ottobre 1918.
Brig. gen. GRILLI Napoleone, dal 19 ottobre 1918 al termine della guerra.

COMANDANTI DEL 129° REGGIMENTO FANTERIA.

Colonnello ROTONDI Giovanni, dal 24 maggio al 20 settembre 1915.
Colonnello FERRARI Giorgio, dal 25 settembre 1915 al 17 febbraio 1917.
Colonnello BARSÌ-SARÌ Baldassare, dal 18 febbraio al 1° agosto 1917.
Colonnello PAOLINI Paolo, dal 15 agosto al 21 novembre 1917.

Colonnello MACULANI Ferrante, dal 24 novembre al 10 dicembre 1917.

Colonnello PAOLINI Paolo, dall' 11 dicembre 1917 al 19 febbraio 1918.

Colonnello MADIA Enrico, dal 27 febbraio all' 8 maggio 1918.

Ten. colonnello CARRARA Piero, dal 16 maggio al 17 giugno 1918 (ferito).

Colonnello LUCHINI Garibaldi, dal 26 giugno al 15 luglio 1918.

Ten. colonnello GRIMALDO Vincenzo, dal 16 luglio 1918 al termine della guerra.

COMANDANTI DEL 130° REGGIMENTO FANTERIA.

Ten. colonnello VIGANÒ Ernesto, dal 24 maggio all' 11 giugno 1915.

Colonnello POCOBELLI Gustavo, dal 12 giugno al 30 settembre 1915.

Colonnello TURBA Euclide, dal 1° ottobre 1915 al 13 ottobre 1917.

Ten. colonnello MONTAGANO Francesco, dal 14 ottobre al 18 novembre 1917.

Ten. colonnello CAPPELLI Cesare, dal 24 novembre al 5 dicembre 1917 (disperso).

Colonnello MACULANI Ferrante, dal 12 dicembre 1917 al 14 marzo 1918.

Colonnello REALI Francesco, dal 19 marzo al 19 giugno 1918 (ferito).

Ten. colonnello FALORSI Giorgio, dal 29 giugno al 5 luglio 1918.

Colonnello CHIARINI Oreste, dal 6 luglio 1918 al termine della guerra.

UFFICIALI SUPERIORI E CAPITANI COMANDANTI DI BATTAGLIONE.

Grado	Casato e Nome	Data di assunzione	Data di cessazione	Annotazioni
-------	---------------	--------------------	--------------------	-------------

129° REGGIMENTO FANTERIA.

I battaglione

Maggiore	BONDURI Cesare	24- 5-1915	7- 7-1915	Ferito.
Id.	GALEOTTI Lazzaro . . .	8- 7-1915	. . 11-1915	—
Ten. Col.	TOSCHI Ettore. 11-1915	21- 2-1916	—
Maggiore	REDI Francesco	22- 2-1916	4- 6-1916	Ferito.
Capitano	BUFI Sebastiano	9-10-1916	4-11-1917	Prigioniero.
Maggiore	TANGO Ettore	15-12-1917	6- 2-1918	Ferito.
Capitano	PELLICCIA Ferdinando.	. . 2- 1918	al termine della guerra.	

II battaglione

Ten. Col.	MANGANI Antonio . . .	24- 5-1915	2- 8-1915	—
Maggiore	BUCCHIA Pietro	3- 8-1915	3-11-1915	Cad. sul campo.
Id.	MAGLIOCCA Nicola . . .	4-11-1915	3- 1-1916	Ferito.
Capitano	SIMONE Stefano	4- 1-1916	5- 3-1916	Id.
Maggiore	GIGLIARELLI Ugo	6- 3-1916	13- 7-1916	Id.
Ten. Col.	TIRELLI Giulio Cesare.	12- 8-1916	18- 9-1916	Ferito e prigion.
Capitano	PANZONI Enea	25- 9-1916	16- 3-1917	—
Maggiore	MAMOTTI Ettore	17- 3-1917	8- 7-1917	—
Id.	PAGANUZZI Ferruccio .	9- 7-1917	22-11-1917	Disperso.
Maggiore	DARDANO Silvio	23-11-1917	17- 6-1918	Ferito.
Id.	VILLANI Carlo	20- 6-1918	al termine della guerra.	

III battaglione

Maggiore	VINALE Filippo	24- 5-1915	6- 7-1915	Ferito.
Id.	REALI Francesco	7- 7-1915	30- 7-1916	—
Id.	ROS SEBASTIANO Ernesto	. . 10-1916	17- 6-1918	Prigioniero.
Ten. Col.	FALORSI Giorgio	7- 7-1918	al termine della guerra.	

Grado	Casato e Nome	Data di assunzione	Data di cessazione	Annotazioni
-------	---------------	--------------------	--------------------	-------------

130° REGGIMENTO FANTERIA.

I battaglione

Maggiore	TURBA Euclide 5-1915	.. 11-1915	—
Capitano	BARUFFI Ernesto 11-1915	.. 1-1916	—
Id.	CHITTI Enrico 2-1916	.. 4-1916	—
Id.	SARACCO Eugenio 5-1916	.. 6-1917	—
Maggiore	LONGO Umberto 7-1917	4-12-1917	Cad. sul campo
Capitano	FUBINI Luigi 6-1918	15- 8-1918	—
Id.	ODDO Alfredo	16- 8-1918	al termine della guerra.	

II battaglione

Maggiore	OLIVA Antonio 5-1915	.. 11-1915	—
Capitano	TONELLI Anselmo 6-1918	15-10-1918	—
Id.	TENTI Luigi	16-10-1918	al termine della guerra.	

III battaglione

Maggiore	FERRARI Cesare 5-1915	15- 7-1915	—
Capitano	GATTI Fermo	16- 7-1915	16-11-1915	—
Id.	BERATTI Ernesto	17-11-1915	—
Id.	ODDO Alfredo	15- 6-1918	15- 7-1818	—
Maggiore	MORICONI Alessandro	16- 7-1918	al termine della guerra.	

SERVIZI PRESTATI IN LINEA ED IN ZONA DI RIPOSO

Permanenza in linea	Permanenza in zona di riposo, lavori, trasferimenti, ecc.
---------------------	---

Anno 1915.

Dal 24 maggio al 29 giugno (Perugia — Fontanafredda — Cusano — Codroipo — S. Giovanni di Manzano — Brazzano — Spessa — Olivers).	Dal 9 al 19 luglio (Olivers — S. Lorenzo di Mossa — Cormons — Brazzano).
Dal 30 giugno all'8 luglio (Fronte q. 63 — Stesa = Operazioni verso i ponti di Gorizia e di Podgora).	

Permanenza in linea	Permanenza in zona di riposo, lavori, trasferimenti, ecc.
Dal 20 al 28 luglio (Cosana — Blanchis — S. Floriano — Na Pani).	Dal 29 luglio al 5 ottobre (Brazzano — Pressi di Medeuzza — Buttrio — Moraro — Mariano — Corona).
Dal 6 ottobre al 2 dicembre (Fronte Mochetta — Mainzza — Filatoio — M. Fortin — Trincee di Peteano — Cima 4 di M. S. Michele — Costone Viola [Q. 124] — Boscini — Q. 197 — Rocce Rosse).	Dal 3 al 5 dicembre (Moraro — Mariano).
Dal 6 al 16 dicembre (Settore Isonzo — Rocce Rosse — Costone Viola [Q. 124]).	Dal 17 al 20 dicembre (Moraro — Mariano).
Dal 21 al 31 dicembre (Settore Isonzo — Rocce Rosse — Costone Viola [Q. 124]).	

Anno 1916.

Dal 1° al 5 gennaio (Settore Isonzo — Rocce Rosse — Costone Viola [q. 124]).	Dal 6 al 20 gennaio (Moraro — Mariano).
Dal 21 gennaio al 4 febbraio (Settore Isonzo — Rocce Rosse — Costone Viola [Q. 124]).	Dal 5 al 24 febbraio (Moraro — Mariano).
Dal 25 febbraio al 16 marzo (Settore Isonzo — Rocce Rosse — Costone Viola [Q. 124]).	Dal 17 marzo al 1° aprile (Moraro — Sdraussina — Mariano).
Dal 2 aprile al 4 maggio (M. S. Michele [Cima 1 e 2] — Costone Viola Alto).	Dal 5 al 18 maggio (Moraro — Corona — Mariano).
Dal 19 al 21 maggio (Trincee di q. 124 e Rocce Rosse).	Dal 22 maggio al 18 giugno (Trasferimento: Moraro — Torsa — Gleris — Annone Veneto — Ponte di Piave — Cittadella — Camisano Vicentino — Bressanvido. Trasferimento: S. Giacomo di Lusiana — Osteria di Granezza).
Dal 19 giugno al 7 luglio (Settore di M. Magnaboschi — M. Lemerle Bosco di Cesuna — Ponte sul Ghelpac — Destra dell'Assa — Val Grabo)	Dall'8 al 10 luglio (Trasferimento: Val Campomulo — Regione Fiara — Roncalto).
Dall'11 al 13 luglio (Casara Zebio, [Q. 1706]).	Dal 14 al 20 luglio (Val Campomulo — Regione Fiara).
Dal 21 al 24 luglio (Pendici Orientali di Cima delle Saette — M. Loz — Malga Moline).	25 luglio (Val Campomulo).
Dal 26 luglio al 18 agosto (M. Colombara — Pozza della Terra Nera).	Dal 19 agosto al 3 settembre (Malga Ronchetto — Val Campomulo — Passo stretto).

Permanenza in linea	Permanenza in zona di riposo, lavori, trasferimenti, ecc.
Dal 4 al 21 settembre (M. Zebio).	Dal 22 al 27 settembre (Val Campomulo — Tagerlok — Passo stretto — Roccolo Sbarbatal).
Dal 28 settembre al 28 novembre (M. Zebio).	Dal 29 novembre al 7 dicembre (Passo stretto — Roccolo Cimon — Tagerlok — Val Campomulo).
Dall' 8 al 27 dicembre (M. Zebio).	Dal 29 al 31 dicembre (Tagerlok — Pian di Ronchelle — Val Campomulo — Passo stretto — Roccolo Cimon).

Anno 1917.

Dal 7 gennaio al 23 febbraio (Monte Zebio).	Dal 1° al 6 gennaio (Tagerlok — Pian di Ronchelle — Val Campomulo — Passo stretto — Roccolo Cimon).
Dal 26 maggio al 26 giugno (Ferletti — Oppacchiasella — Hudi Log — Dolina del Corvo — Dolina «oblunga» — Trincee del Veliki — Boseomalo).	Dal 24 febbraio al 25 maggio (Trasferimento: Solagna — S. Martino di Lùpari — Rosà — Rossano Veneto — Belvedere — Cittadella. Trasferimento: Cittadella — S. Giovanni di Manzano — Dolegnano — Visco — Jalmico — Devetachi — Vizintini — Sagrado).
Dal 30 luglio al 17 agosto (Vallone — Q. 87 — Dosso Fatti).	Dal 27 giugno al 29 luglio (Polazzo — Saciletto — Perteole — Molin di Ponte — Trasferimento: Viscone — Nogaredo).
Dal 24 agosto al 5 settembre (Dolina Bra — Caposaldo di q. 309 — Dolina Lombardia — Dolina Brescia — Caposaldo di q. 366).	Dal 18 al 23 agosto (Sagrado — Bosco di Castelnuovo del Carso — Boscini Superiore).
Dal 13 al 26 ottobre (Fronte Selo — Q. 219 — Valletta Bari — Dolina Bono — Dolina Humbert — Ciglione di q. 200).	Dal 6 settembre al 12 ottobre (Biasiol — Tissano — Risano — S. Maria la Longa — Lavariano — Chiasiellis. Trasferimento: Terzo — S. Martino di Terzo — Malborghetto — Campolunghetto — Castions di Mure — Molin di Ponte — Vermegliano).
Dal 27 ottobre al 12 novembre (Ripiegamento: Scodovacca — S. Giorgio di Nogaro — S. Mauro al Tagliamento — S. Giorgio al Tagliamento — Pià di Levada — S. Donà di Piave — Meolo — Vallio — Villorba — Bassano).	Dal 13 al 14 novembre (Sasso e Campi di Mezzavia).

Permanenza in linea	Permanenza in zona di riposo, lavori, trasferimenti, ecc.
<p>Dal 15 novembre al 7 dicembre (Val Miela — Pendici nord-occidentali di M. Fior — Meletta davanti — M. Castelgomberto — M. Zomo — Buca del Sorlaro — Malga Slapeur — « Casa dei novanta »).</p> <p>Dal 24 al 31 dicembre (Sbarramento di Val Chiama — Q. 1204 di Montagna Nuova — Cima Echar — M. Valbella).</p>	<p>Dall' 8 al 22 dicembre (Carrè-Chiuppano-Caltrano).</p> <p>23 dicembre (Trasferimento in Val Chiama).</p>

Anno 1918.

Dal 1° gennaio al 25 febbraio (Sbarramento di Val Chiama — Q. 1204 di Montagna Nuova — Cima Echar — M. Valbella).

Dal 10 al 26 marzo (S. Sisto — Poslen — Q. 1031 — Ponte rotto sul Ghelpac — M. Kaberlaba — Buso Boscon).

Dal 17 al 20 giugno (Sistema difensivo Meolo — Vallio [C. Verdari — Caposaldo Pinarello — C. Ninni — Casoni] — Linea dello Spinosola — Caposaldo di Rovaré — Le Taie — C. Rosi).

Dal 23 luglio al 24 agosto (M. Nose-lari — Cà del Lepre — Q. 1385 [Saliente di Cestarotta] — Rocce Anzini — Col del Miglio — Col Moschin — Col Fenilon).

Dal 22 febbraio al 9 marzo (Campo Rossignolo),

Dal 27 marzo al 16 giugno (Trasferimento: Granezza — Cima Fonte — S. Pietro in Gù — Grantorto — Bivio Carriola — Barsego — Busiago — S. Eufemia — Villa Coen — Sant' Angelo — Casa Nalon — S. Leonardo — Case Pessato — Palazzo Bressanin — San Michele delle Badesse. Trasferimento: Sabbioncello — Pozze — Sant'Angelo — Liettoli — Campolongo maggiore. Trasferimento: Arsego — Villarappa — Palazzo Re-bustello. Trasferimento: Zero Branco — Sambughé — S. Trovaso — Mogliano Veneto. Trasferimento: Valdrigo — Pressi di S. Biagio di Callalta — Rovaré).

Dal 21 giugno al 22 luglio (Spercenigo — Porto di Fiera. Trasferimento: Camposampiero — Arsego — Villarappa — S. Giorgio delle Pertiche. Trasferimento: S. Marco — Salvatonda — Campigo — Romano Alto).

Dal 25 agosto al 25 settembre (Granella — Tezze. Trasferimento: Fontaniva — Vobarno — Fortezza d' Anfo — Storo — Tiarno di sotto).

Permanenza in linea	Permanenza in zona di riposo, lavori, trasferimenti, ecc.
<p>Dal 26 settembre al 1° novembre (Settore M. dei Pini [Q. 1225 di M. Palone — Val Croina — Cima la Cingla Val dei Molini — M. Vies — M. Nae] — Settore Bezzecca — Sabbioni).</p> <p>Dal 2 al 3 novembre (Zona Val Daone [Promonte Baite — M. Melino — Q. 1008 di M. Palone] — Lago di Garda).</p>	<p>4 novembre (Storo — Condino — Cimigo).</p>

RIEPILOGO.

	Linea		Riposo	
	Mesi	Giorni	Mesi	G.orni
Anno 1915	3	5	4	3
Id. 1916	7	14	4	16
Id. 1917	5	22	6	8
Id. 1918	4	28	5	6
TOTALI	mesi 21 e giorni 9		mesi 20 e giorni 3	

RIEPILOGO DELLE PERDITE.

LOCALITÀ E DATA	129° REGGIMENTO						130° REGGIMENTO					
	Ufficiali			Truppa			Ufficiali			Truppa		
	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi
1915												
Fronte q. 63 - Stesa = Operazioni verso i ponti di Gorizia e Podgora (30 giugno-8 luglio)	2	11	2	28	188	39	—	8	2	33	375	62
Cosana - Blanchis - S. Floriano - Na Pani (20- 28 luglio)	—	—	—	—	6	—	—	—	—	2	8	—
Fronte Mochetta - Mai- nizza - Filatoio - M. Fortin - Trincee di Peteano - Cima 4 di M. San Michele - Costone Viola [Q. 124] - Bo- schini - Q. 197 - Rocce Rosse (6 ottobre-2 di- cembre)	18	44	1	218	1033	239	6	27	—	222	776	12
Settore Isonzo - Rocce Rosse - Costone Viola [Q. 124] (6-16 dicembre)	1	1	—	7	53	—	—	—	—	1	8	—
Settore Isonzo - Rocce Rosse - Costone Viola [Q. 124] (21-31 dicem- bre)	—	3	—	—	17	—	1	—	—	11	69	—
Totale anno 1915	21	59	3	253	1297	278	7	35	2	269	1236	74
1916												
Settore Isonzo - Rocce Rosse - Costone Viola [Q. 124] (1-5 gennaio).	—	—	—	—	11	—	—	—	—	3	4	—
Settore Isonzo - Rocce Rosse - Costone Viola [Q. 124] (21 gennaio-4 febbraio)	1	2	—	5	51	13	—	—	—	9	47	18
Settore Isonzo - Rocce Rosse - Costone Viola [Q. 124] (25 febbraio- 16 marzo)	1	2	—	17	97	4	2	3	6	22	93	120

LOCALITÀ E DATA	129° REGGIMENTO						130° REGGIMENTO					
	Ufficiali			Truppa			Ufficiali			Truppa		
	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi
M. S. Michele [Cima 1 e 2] - Costone Viola Alto (2 aprile-4 maggio) .	1	5	—	6	204	—	—	1	—	19	81	—
Trincee di q. 124 e Rocce Rosse (19-21 maggio).	1	—	—	5	16	—	—	—	—	—	—	—
Settore di M. Magnaboschi - M. Lemerle - Bosco di Cesuna - Ponte sul Ghelpac - Destra dell'Assa - Val Grabo (19 giugno-7 luglio) .	2	8	—	15	139	24	3	2	—	7	56	—
Casara Zebio. [Q. 1706] (11-13 luglio)	4	25	—	51	559	17	9	24	—	63	482	—
Pendici orientali di Cima delle Saette - M. Loz - Malga Moline (21-24 luglio)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	16	—
M. Colombara - Pozza della Terra nera (26 luglio-18 agosto) . .	1	1	—	5	12	—	—	—	—	4	43	—
Passo stretto (19 agosto-3 settembre)	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—
M. Zebio (4-21 settembre)	—	5	1	20	118	4	—	—	—	—	8	—
M. Zebio (28 settembre-28 novembre).	—	1	—	26	124	7	—	—	—	17	78	—
M. Zebio (8-27 dicembre)	—	—	—	2	1	—	—	—	—	—	4	—
Totale anno 1916 .	11	49	1	155	1332	69	14	30	6	144	912	138
1917												
M. Zebio (7 gennaio-23 febbraio)	1	1	—	5	29	—	—	—	—	7	22	21
Ferletti-Oppacchiasella-Hudi Log - Dolina del Corvo - Dolina «oblunga» - Trincee del Veliki - Boscomalo (26 maggio-26 giugno). .	4	10	3	58	269	—	5	9	—	16	339	—

LOCALITÀ E DATA	129° REGGIMENTO						130° REGGIMENTO					
	Ufficiali			Truppa			Ufficiali			Truppa		
	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi
Vallone - Q. 87 - Dosso Faiti (30 luglio-17 agosto)	—	—	—	2	12	—	—	—	—	6	64	—
Dolina Bra - Caposaldo di q. 309 - Dolina Lombardia - Dolina Breseia - Caposaldo di q. 366 (24 agosto-5 settembre)	1	—	—	23	140	7	—	4	—	22	145	—
Fronte Selo - Q. 219 - Valletta Bari - Dolina Bono - Dolina Humbert - Ciglione di q. 200 (13-26 ottobre) . .	—	—	—	20	116	—	1	—	—	15	89	—
Ripiegamento: Seodovacca - S. Giorgio di Nogaro - S. Mauro al Tagliamento - S. Giorgio al Tagliamento - Prà di Levada - San Donà di Piave - Meolo - Vallio - Villorba - Bassano (27 ottobre- 12 novembre) (*)	1	—	8	—	—	361	—	—	30	—	—	886
Val Miela - Pendici nord- occidentali di M. Fior Meletta davanti - M. Castelgomberto - M. Zomo - Buca del Sor- lario - Malga Slapeur - « Casa dei novanta » (15 novembre-7 dicembre)	8	28	49	101	599	1768	11	15	85	60	89	1319
Sbarramento di Val Chiama - Q. 1204 di Montagna Nuova - Cima Echar - M. Valbella (24-31 dicembre)	1	2	—	15	62	22	—	—	—	1	8	—
Totale anno 1917.	16	41	60	224	1227	2158	17	28	115	127	756	2226

(*) Questi dati debbono ritenersi i più vicini alla realtà, perchè desunti dal prospetto numerico presentato alla Commissione d'inchiesta di cui al R. D. 12 gennaio 1918, n. 35.

LOCALITÀ E DATA	129° REGGIMENTO						130° REGGIMENTO					
	Ufficiali			Truppa			Ufficiali			Truppa		
	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi
1918												
Sbarramento di Val Chiamma - Q. 1204 di Montagna Nuova - Cima Echar - M. Valbella (1 gennaio-25 febbraio).	—	—	—	6	28	—	—	1	—	1	30	—
S. Sisto - Poslen - Q. 1031 - Ponte rotto sul Ghelpac - M. Kaberlaba - Buso Boscon (10-26 marzo)	—	1	—	1	4	—	—	—	—	—	2	—
Sistema difensivo Meolo - Vallio (C. Verdari - Caposaldo Pinarello - C. Ninni-Casoni) - Linea dello Spinosola - Caposaldo di Rovaré - Le Taie - C. Rosi (17-20 giugno)	3	7	27	12	123	926	3	3	34	19	150	810
M. Noselari - Cà del Lepre - Q. 1385 [Saliente di C. Cestarotta] - Rocce Anzini - Col del Miglio - Col Moschin - Col Fenilon (23 luglio-24 agosto) .	—	1	—	4	52	—	—	1	—	7	44	—
Settore M. dei Pini [Q. 1525 di M. Palone - Val Croina - Cima la Cingla - Val dei Molini - M. Vies - M. Nae] Settore Bezzecca - Sabbioni (26 settembre novembre)	—	—	—	—	7	—	—	1	—	2	22	—
Totale anno 1918 . . .	3	9	27	23	214	926	3	6	34	29	248	810

LOCALITÀ E DATA	129° REGGIMENTO						130° REGGIMENTO					
	Ufficiali			Truppa			Ufficiali			Truppa		
	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi

RIEPILOGO GENERALE.

Anno 1915	21	59	3	253	1297	278	7	35	2	269	1236	74
Id. 1916	11	49	1	155	1332	69	14	30	6	144	912	138
Id. 1917	16	41	60	224	1227	2158	17	28	115	127	756	2226
Id. 1918	3	9	27	23	214	926	3	6	34	29	248	810
TOTALE GENERALE	51	158	91	655	4070	3431	41	99	157	569	3152	3248